

**Speciale FARMACEUTICA - Realtà Eccellenti**

# Toscana. Quando la sinergia funziona, costruendo ponti tra università e impresa

*Il caso del Dottorato di Ricerca in Biochimica e Biologia Molecolare dei tre Atenei toscani in collaborazione con le aziende biotecnologiche e farmaceutiche del cluster regionale life sciences*

**B**iochimici e biologi molecolari degli Atenei di Siena, Firenze e Pisa insieme per un progetto di alta formazione, in virtuosa sinergia con le aziende biotecnologiche e farmaceutiche toscane. Parliamo del Dottorato di Ricerca in Biochimica e Biologia Molecolare, nato nel 2013 e anche quest'anno al vertice della graduatoria dei dottorati Pegaso, realizzati in rete fra Università ed enti di ricerca in collegamento con le imprese, a cui la Regione Toscana riserva ulteriori borse triennali da finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Le tre università toscane collaborano all'organizzazione della didattica e della ricerca, ma l'organo di indirizzo del programma comprende anche scienziati quali Dario Neri del politecnico ETH di Zurigo e Rino Rappuoli, Chief Scientist di GSK Vaccines. Il Dottorato si distingue per la forte interazione con le imprese del settore, dalle multinazionali alle Pmi innovative, che hanno scelto negli anni di finanziare borse di studio e di formare specifiche figure professionali nell'ambito del PhD. Lo scopo, infatti, è la formazione di giovani altamente qualificati per favorire il loro inserimento nella ricerca e nell'industria biotecnologica. Sono soggetti sostenitori esterni la Fondazione Toscana Life Sciences, l'Istituto Toscano Tumori, il [CNR/IFC](#) di Pisa e aziende quali GSK, DIESSE

Diagnostica Senese, Philogen, Menarini, Kedrion, Galenica Senese, VisMederi e SetLance, ma anche ICP di Malta e la svizzera Philochem. Fondamentale è il ruolo di Toscana Life Sciences, soggetto coordinatore del Distretto Toscano Scienze della Vita, che ha scelto il Dottorato per la progettazione di eventi pilota per favorire l'incontro tra i dottorandi e il mondo accademico con le aziende del cluster regionale. "Uno degli obiettivi principali del Distretto è quello di favorire il dialogo tra mondo della ricerca e sistema delle imprese - sottolinea Andrea Paolini del Distretto Toscano Scienze della Vita - e i dottorati legati all'industria rappresentano uno strumento per farlo. Quale modo migliore di fare trasferimento tecnologico se non attraverso giovani molto preparati, che svolgono attività di ricerca a cavallo tra università e impresa su progetti innovativi o in specifici ambiti di interesse strategico per le aziende". "I nostri dottorandi - spiega Annalisa Santucci, docente dell'Ateneo senese e coordinatrice del Dottorato - lavorano a stretto contatto con le industrie biotecnologiche del territorio, che collaborano ai programmi, finanziano borse, forniscono supporto sia in termini di piattaforme tecno-



logiche che di formazione". "Siamo fortemente impegnati sul fronte della ricerca e finanziamo borse del Dottorato ritenendo fondamentale il ruolo dell'inserimento dei nuovi ricercatori nell'ambito dei processi di innovazione", sottolinea Giovanni Neri di Philogen, impresa toscana che sviluppa nuovi farmaci per il trattamento di malattie associate ad angiogenesi quali cancro e artrite reumatoide. Anche Menarini appoggia il Dottorato, ritenendolo coerente con le progettualità e il posizionamento strategico del Gruppo: "Grazie all'alta formazione e alla possibilità di cimentarsi con i reali fabbisogni del territorio pro-

venienti dalle imprese e quindi dal mercato - sottolinea Marco Mansani del Gruppo Menarini - l'università si presenta, di fatto, quale incubatore di open innovation con attività finalizzate allo studio di soluzioni per la collettività. In un mondo globalizzato, le imprese a livello locale, soprattutto le mid-cap companies, hanno sempre più il ruolo di aziende pivot per trainare l'intera catena del valore della ricerca in ambito pharma, coinvolgendo i poli universitari e alimentando il processo di spin off e start up sul territorio". Un punto di vista condiviso anche da Danilo Medica di Kedrion Biopharma, leader italiano e 5° player mondiale per plasmaderivati: "È un programma pienamente in linea con le nostre attività e siamo lieti di contribuire al Dottorato mettendo a disposizione il know-how e l'esperienza dei nostri ricercatori, tecnici e specialisti".